ria Lucchesini a Lucca tutti della seconda metà del secolo XV Uno di questi spregevoli compendi forse il peggiore fu pubblicato a Venezia nel 1496 e tanto di venne popolare che in meno di duecent anni ebbe tredici riproduzioni di cui si può vedere l elenco nella nostra Bibliografia Sopra un esemplare del testo di Pipino che la Re pubblica Veneta aveva nel 1428 offerto all Infante Don Enrico fu lavorata la traduzione portoghese edita a Li sbona nel 1502 E dal portoghese ritornava per cura di Giovanni Ervagio in latino nel Novus Orbis di Simeo ne Grineo pubblicato a Basilea ed a Parigi nel 1532 e di nuovo a Basilea negli anni 1537 e 1555 e ri prodotto in tedesco a Strasburgo da Michele Herr nel 4534 Il testo inserito nel Novus Orbis fu ristampato a parte ad Helmstadt nel 1585 e nel 1602 Andrea Müller lo ripubblicò nel 1671 a Berlino collazionato con un co dice del testo di Pipino della Biblioteca Elettorale di Bran deburgo non senza corredarlo di prefazioni di note e di dissertazioni con un sorprendente apparato di dottrina orientale Fatica erculea ma inutilmente gettata se i successivi commentatori ammirando la rara erudizione e la pazienza del Müller devono confessare di non poter per nulla giovarsi di quelle scolastiche lucubrazioni Il testo del Novus Orbis fu da un anonimo tradotto in francese e stampato a Parigi nel 1556 in ispagnuolo da D Martino de Bolea y Castro Saragozza 1601 in olandese da JH Glazemaker Amsterdam 4664 Sulla edizione di Müller fu voltato nuovamente in francese ed inserito nel 1735 nella raccolta dei Viaggi in Asia di Bergeron Viene per ultimo degno di speciale attenzione il testo procurato da Giambattista Ramusio edito nel 1559

nel secondo volume delle sue celebri Navigazioni È in questo a notarsi che manca buon numero di capitoli i quali trovansi nell originale francese e che invece contiene lunghi periodi ed interi racconti di cui van no senza tutte le edizioni ei manoscritti anteriori Que sto fatto non doveva apparire maraviglioso a Marsden che conobbe soltanto versioni compendiate e mutile ma a noi che prendemmo per base degli studi no stri i testi più antichi e copiosi appare oscurissimo on de quell antico editore traesse sì laute aggiunte Il con te Baldelli che ripubblicò il testo di Ramusio lo con sidera di ogni altro il migliore ma è forzato ad am mettere che le molte aggiunte non esistevano nell ori ginario testo di Rusticiano Formò quindi la ipotesi che Polo tornato a Venezia rivedesse e rifacesse quel libro ̧ e che di una copia così riformata si giovasse il Ramusio A Klaproth garbava pure questa opinione Noi l avem mo del pari abbracciata nelle nostre prime ricerche sui viaggi dell illustre concittadino ma inoltrandoci mag giormente in quelle indagini trovammo che la sana cri tica doveva piuttosto accogliere le buone ragioni che mossero Murray a dissentire dalla ipotesi di quegli eru diti Confrontisi infatti il testo Ramusiano coll originale Nel primo l itinerario è singolarmente scorretto gravi peggioramenti si fecero pure in importanti materie di fat to E egli possibile supporre che Marco Polo viziasse sistematicamente la sua relazione e sostituisse erronei dati ai corretti che aveva comunicati a Rusticiano Non è forse più naturale l ammettere che simili errori s intro ducessero per l ignoranza dei successivi copisti o editori Nei periodi che solo troviamo nel Ramusiano le opinioni ei sentimenti sono affatto contrari alle altre parti del